

Prezzo d'Associazione

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Provincia L.	11	6	2 10
Estero »	17	9	3
Torino »	8 50	4 50	1 60
A domicilio, Cent. 50 in più al mese.			

Si pubblica tutti i **Martedì**, **Giovedì** e **Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Letteraria, in Torino, Portici di Piazza San Carlo, 10.

Le Associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.



Corrispondenza fiorentina

(Carteggio particolare del Fischietto)

Dalla Tappa, li 21-2-68.

Reverendo Fra Ilario,

Ieri a sera vi fu a Corte gran ballo *paré-masqué*.

Quantunque — per una colpevole dimenticanza del ministro Gualterio — non fossi stato direttamente invitato, riuscii nondimeno a penetrare nelle vaste sale dei Pitti, passando per bardotto e nascondendomi, entrando, dietro il naso dell'onorevole Ferraris, il quale naso, in grazia della sua bella mole, mi sottrasse agli occhi degli sguattereri profani.

Il ballo fu animatissimo, ed il vostro corrispondente si è divertito moltissimo, pestando *in modis et formis* i piedi a tutto il Corpo diplomatico ed a tutte le ballerine, ascendenti, discendenti, collaterali, mogli ed affini, sino al decimo grado, degli uomini della Conso-teria, precipua fonte dell'italica nostra bolletta.

Sua Maestà s'intrattenne quasi sempre con Menabrea e Gualterio, locchè produsse una ben dolorosa impressione nell'animo lungo del generale Alfonso, che ballava con l'ira ai denti e faceva fare alle sue povere ballerine le più strategiche e tartassanti evoluzioni.

Si ritiene però che quanto prima l'onorevole generale debba partire per la sua missione a Parigi, dove l'imperatore lo aspetta a braccia aperte per cantargli una seconda volta, e forse con maggior ragione, che l'Italia

«... è l'bel paese

« Ch'Apennin parte e l' mar circonda e l'Alpe

« E i cui ministri sono fior di talpe. »

Intanto si dà per positivo che Napoleone, convinto della necessità di cangiar registro, sta mulinando una nuova costituzione, anora

più larga di quella vigente e s'apparecchia a formare un nuovo ministero, composto unicamente d'uomini liberali a prova di bomba, tra cui verrebbe in prima fila il Buffet.

È fuori d'ogni dubbio che un ministero, che si presenti al pubblico col *buffet*, non mancherà d'ottenere l'appoggio di tutti i patrioti francesi, che al postutto sono pieni di buona volontà ed hanno un eccellente e musicale appetito.

Circa poi alla temuta insurrezione della Sicilia, di cui tanto si è parlato in questi giorni, sta in fatto che sua smaestata Maestà di Napoli, fidente nella cooperazione dei buoni siciliani, aveva ultimamente deciso di tentar quanto prima uno sbarco sulle coste del sindaco di Marsala.

Armi ed armati già erano all'ordine; ma al momento di prepararsi a far vela, Franceschiello, considerando che le gambe gli facevano *giacomo giacomo*, ritenuto d'altronde che siamo di carnevale e che quindi poteva fare coi suoi paladini una gran bella figura nella stessa città dei Cesari, ha deciso di prender parte coi predetti suoi satelliti al corso di domenica prossima, in cui a peggio andare i soli proiettili da temere saranno i pomi, le patate ed i torsi di cavoli.

Almeno fossero questi abbondanti, come di tutto cuore lo desidera il vostro devotissimo

FRA FICCHINO.

La missione di Ferragut.

Finalmente, pare che le cose vogliano andar un po' meglio. E non dico già ciò perchè la borsa sale di due gradini per volta; nemmeno per sogno.

Io sostengo che si migliora, perchè fu trovato un pascolo — con rispetto — ai giornali seri od anche di gran formato che tappezzano il vecchio mondo.

Egli era da qualche tempo infatti, che i nostri confratelli mostravano un appetito da suonatori, politicamente parlando: per cui era veramente sentito il bisogno di qualche cosa di ristorante; ora è venuto il guazzetto, è venuto il brodo, l'intingolo da ristorarli e metter loro un po' di fiato indosso.

Dall'America, proprio dall'America. dall'altra riva dell'Oceano, un uomo fu mosso a pietà dei nostri... o meglio, dei loro lunghi affanni e attraversò l'Atlantico.

Quest'uomo si chiama Ferragut; è il vincitore di Mobile... e tanto basta.

Egli è sceso in Italia e molte sono le voci sullo scopo della sua venuta.

In questi giorni, non si cerca più il motto perpetuo, perchè, come attesta il *Diritto*, l'hanno già scoperto in Sicilia.

Non si cerca più di fabbricar l'oro, perchè dopo la scoperta della lega americana, sarebbe fatica sprecata.

Oggi si cerca una cosa sola: la missione dell'ammiraglio Ferragut.

Ed ecco cosa abbiamo potuto raccogliere sul conto di questo importante personaggio.

Prima di tutto egli è venuto in Italia per comperarla... a peso, come la carta straccia.

L'Italia infatti al giorno d'oggi è di carta... e di carta anche assai usata: in ciò adunque non ci farebbe nulla di impossibile.

In secondo luogo, il vincitore di Mobile, avrebbe fatto questo viaggio, onde far dell'Italia una stazione navale.

Che l'Italia possa essere una stazione pegli Americani nessuno potrà negarlo.

Essa fu sempre una stazione per gli stra-

1868

21

1848

nieri di ogni razza: e fu per essi anche un albergo.

Anche in ciò adunque nulla d'inverosimile.

Terzo: l'ammiraglio Ferragut sarebbe venuto a trovarci per comperare l'isola di Sardegna.

Quando si sono regalate le provincie non sarebbe da meravigliare se si vendessero anche le isole.

A questo mondo dei gusti non bisogna disputare, e

Varii son degli uomini i capricci:
A chi piacion le torte, a chi i pasticci.

Fatto sta che se la vendita si avverasse, sarebbe proprio la volta in cui vedremo l'isola coltivata.

Un giornale di Francia finalmente ci dà per certo che l'illustre americano è venuto per fare un matrimonio.

Egli vorrebbe sposare la giovane Repubblica col giovane Regno.

Tutto per ficcarla a un rabbioso tutore, che ha un naso troppo insolente.

per disgrazia un giornale italiano, che non appartiene alla Lega Pacifica, la *Correspondance Italienne*, si è affrettato a smentire la nuova, forse per paura che le nostre eccellenze sembrassero troppo arrischiate.

E che il *Fischietto* fosse costretto a batter le mani.

Ma la *Correspondance* non s'è mica data premura di smentire le voci di vendita sparse dalla *France*: perchè quelle voci là a certe orecchie sono indifferenti.

Fra tante versioni, supposizioni, dicerie ed affermazioni, il *Fischietto* solo intanto è quello che può dar qualche notizia proprio positiva.

L'ammiraglio Ferragut è andato a Firenze, dove ha pranzato con eccellente appetito, ha cenato, ha dormito e poi si è levato per far colazione, pranzare e dormire.

Di là è passato a Venezia, e vi ha fatto le missioni disimpegnate a Firenze.

Alcuni vorrebbero che fosse andato nella città dei Dogi per vedervi il monumento Giustinian, il progetto della strada da SS. Apostoli a S. Fosca, il progetto dell'Acquedotto, il progetto di navigazione adriatico-orientale, e molti altri progetti.

Ma queste sono calunnie di cui non dobbiamo tener conto.

A noi ci basta esser tranquilli sulla missione dell'ammiraglio Ferragut.

FRA ILARIO.

Dialoghi Diplomatici

— Caro Cadorna, che cosa desiderate da me?

— Vi reco, signor presidente, una notizia, che vi consolerà.

— Magariddio! Ho tanto bisogno di consolazione!

— Ed io sono felice di potervene dare una, tanto preziosa, quanto inaspettata e singolare.

— Parlate dunque per carità.

— Anzitutto, nobile conte, vi piaccia di ri-

spondere ad una mia domanda: quale è adesso il vostro avversario più formidabile?

— Ne ho tanti, che non saprei veramente...

— Nella camera, per modo di dire?

— Nella camera, il mio avversario, cioè la mia avversaria più formidabile, è mia moglie?

— Eh zizole! Intendo nella camera dei deputati: mo' vi pare!

— Allora parlate più chiaramente: nella camera dei deputati, il mio più formidabile avversario è il rappresentante di Casale: con quegli occhi orlati di rosso, sembra che mi voglia ad ogni momento divorare.

— Ebbene: vi annunzio, nobile presidente, che il rappresentante di Casale non vi darà più fastidio: egli sarà un vero montone.

— Vi posso credere?

— Sulla mia parola d'onest'uomo: almeno tutti i giornali mi, chiamano così.

— Ma questo strano miracolo come mai avvenne?

— Eh niente: nel modo più semplice di questa terra: voi conoscete senza dubbio il testamento vecchio: n'è vero, nobile presidente?

— Conosco il vecchio e il nuovo: ma più quello che questo: ho passata tutta la mia vita coi padri della compagnia di Gesù: Vedete bene....

— Allora: qual'era il nemico più terribile dell'empia Filiste?

— Sansone.

— E in che cosa consisteva la forza di Sansone?

— Mi pare di comprendervi: di fatti, oltre a' suoi occhi fascinatori, Mellana non ha altra forza che nelle sue chiome.

— Fate ancora un passo e ci siete: come fu vinto e domato Sansone?

— Col taglio dei capelli: vuol dunque dire, che anche il deputato di Casale ha trovato la sua Dalila: non è così?

— Precisamente, nobile conte.

— Possibile!

— Ricevo in questo punto la notizia telegrafica da Alessandria, che il Sansone di Casale non si è lasciato tagliare i capelli solamente...

— Qual cosa d'altro si è lasciato tagliare?

— La barba, nobile conte: ed anzi, egli fu veduto passeggiare sotto la tettoia di quella città sbarbato, schiomato e azzimato come un Ganimede.

— La notizia sarà sentita con meraviglia

... « nel bel paese
« Che Apennin parte e il mar circonda e l'alpe.

— Anzi, io vado più in là: questa grande notizia

Sull'ali andrà dei secoli
Dall'uno all'altro mar:

tanto più che, come dice il dispaccio, egli subì l'operazione senza mandare un *grugnito* e componendo anzi un madrigale per la sua Dalila, che è la principessa di Bicheville.

— Ora posso tirare il fiato lungo: vi ringrazio, caro Cadorna, della notizia: e ve ne ricompenserò.

— Tutta vostra bontà!

— Solamente mi nasce un dubbio: o dirò meglio un timore.

— Ed è?

— Che il nuovo Sansone non si lasci crescere i capegli nuovamente e non pensi di vendicarsi come l'antico, scrollando la sala dei cinquecento e facendoci morir tutti sotto le rovine.

— In quanto a questo, v'assicuro che non accadrà: ne sto io stesso garante.

— E la ragione?

— La ragione è, che il rappresentante di Casale è un Sansone pacifico, il quale non combatte che a parole.

— O meglio a sproposito: e questi tutt'al più fanno ridere gli studenti di grammatica.

— E il *Fischietto*.

FRA BONAVENTURA.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Da qualche tempo gli adoratori del passato fanno correre per le provincie italiane monete d'argento a d'oro, coll'effigie dei principi mandati in bando.

Ma bravi, perdincine!

È questo il vero modo di far sì, che i sulodati principi incontrino ancora in Italia una generosa ospitalità... nelle saccocce.

*

Gli stessi adoratori del passato vanno a questo proposito ripetendo, che *dalla zecca alla reggia il passo è breve*.

Sicuramente!

Ma si danno dei casi, in cui il passo è ancora più breve *dalla reggia al cimitero*.

*

Ci scrivono da Parigi, qualmente al teatro dell'Opéra si è oramai fatta la cinquantesima replica del *Guglielmo Tell* dell'immortale maestro pesarese.

Meno male!

Insultando da una parte a Voltaire e onorando dall'altra l'eroe della Svizzera, la gran nazione accende una candela al diavolo e l'altra a san Michele.

E a sant'Ignazio un cero pasquale.

*

La *Gazzetta Ufficiale* del diecinove di febbraio ha pubblicato il decreto, che nomina Federigo Bellazzi a prefetto di Belluno.

E Federigo Bellazzi era morto il giorno dieci del gennaio antecedente.

È una *giustizia* postuma o un'ironia ministeriale?

*

I consorti che ci governano, lo chiameranno forse un *ritardo*.

E va bene!

Sappiamo così, che le carrozze di Negri sono passate al servizio del ministero.

È meglio tardi che mai.

*

Inpariamo dalle corrispondenze parigine qualmente il governo imperiale si ostina a voler mettere il naso nelle cose *rumene*.

Questo si sa.

Il governo imperiale, che è divenuto l'arbitro delle faccende *romane*, non ci trova che un'ignoranza di ortografia.

cre-
si d
sali
sott
no
e d
no
tt'a
tica.
RA.
ssat
n et
man
sul
una
que
alla
e an
eatro
sim
mae
ono
gran
l'al
feb
min
o do
mini
ann
son
gine
na
l'at
un



I Fratelli di Gianduja non ritornarono ai loro paesi senza la scorta del primo prodotto della sua fiera carnevalesca.



Cosa che farà incuriosire di pampini il sempre allegro Gianduja come il Noè dell'Italia.



Unico naso che maschererà in parte anche nella quaresima una faccia isideologica.



Nicco che la benedizione del papa e il sollievo al cuore dei fedeli: il fiesole Langrand-Thumondau dice trovata un po' greve al suo satolico pollo.

Ayuntamiento de Madrid



NUOVO VETRO PER LA LANTERNA MAGICA POLITICA

Un naso cimentatore ha posto un cerchio fra vecchi litiganti: colla speranza che l'un dei due sia primo a romperlo.

Nuovo trionfo di Napoleone nel rianadare l'armonia fra due rivali.

Nell'attuazione delle riforme liberali in Francia si studia sempre sui progetti delle nostre riforme amministrative.

Decisamente il vicario del Dio della pace ha apostrofato in favore del dio pagano della guerra: ora non pensa che all'armi ed agli armati.



Coverà finchè avrà vita, ed allora qualche altra gallina piglierà il suo posto finchè nasceranno i pulcini a sollievo dell'estenuata finanza.



Dove il carnevale porta al suo partire i denari riscossi dal liberlino.

Lit. Fratelli Verdoni.



Dove vanno in fine della quaresima i denari dei fedeli... di Don Margotto.

Fra rumene e romane la differenza è così lieve!

*

Badi però il governo imperiale a ciò che fa.

Il mestiere dell'aio è molto utile.

Ma noi conosciamo anche una commedia, che s'intitola: *L'Aio nell'imbarazzo*.

*

Da un quadro di riassunto del nostro bilancio passivo per l'anno volgente, noi ricaviamo, che l'economia su quello dell'anno scorso è di tre milioni di lire.

I contribuenti, non c'è che dire, hanno ragione di rallegrarsene.

*

Un nostro amico, che si pieca di aritmetica ha fatto il conto che segue:

Sottosopra, il disavanzo annuale del bilancio d'Italia è di trecento milioni.

Ora, economizzando tre milioni all'anno, in cent'anni avremo ottenuto il pareggio finale.

Non c'è forse da morire di consolazione?

*

Ma per giungere a questo felice risultato, è necessaria un'altra condizione.

È necessario cioè, che fino all'epoca del pareggio duri in carica il ministero presente.

Noi proponiamo quindi una società che assicuri le nostre eccellenze dalla morte.

O almeno dai fiaschi e dalle cadute.

ULTIME NOTIZIE

Venezia 23 febbraio 1868.

Ci scrivono:

Il conte Giustinian, sindaco della città, è andato a far visita all'ammiraglio Ferragut e gli ha consegnato un *quartuzzo* di acqua del Sile e un *quartuzzo* di acqua del Brenta, pregandolo di mandarla in America perchè fosse analizzata, e di fargli sapere a suo tempo quale sarebbe da preferirsi per l'acquedotto di là da venire.

L'ammiraglio avrebbe accettato i due *quartuzzi* con molta gentilezza e se li avrebbe messi in saccoccia attestando al conte la sua premura per l'acqua potabile dei veneziani.

Così l'acquedotto è assicurato.

All'ora d'andar in torchio, sappiamo che la fiera si va popolando — ad onta della *pauta* — e che i *banchi* sono assediati di compratori. Uno di essi, quello n. 25, di fronte al caffè Fiorio, in via di Po, intitolato *L'Industria Nazionale*, ha delle merci ammirabili: là si vede in parte cosa si sa fare in Italia. Le perle di Venezia, gli orecchini, braccialetti e collane per signore sono magnifici e a buonissimo prezzo.

Il *Padiglione Chinese* è un baraccone in Piazza Castello di proprietà del *Diavolo Rosso* e sotto gli auspici degli asini del secolo XIX. Gli allievi dei celebri cinesi Arr, Hee, Ax e Sam vi fanno dei giuochi di prestigio-spiritico-fantastici e regalano alle *tote* il *cavicchio d'oro*.

LOGOCRIFO

La Chiesa è in pompa 6,
Entri! propizio è il 4:
L'orecchio un'aspra 6,
L'incenso offende il 4:
Gracchiando al Sommo ed 5
Compatto il clero 4.

Suvvia! con preti e 6,
Onta al consorzio 3,
Perdon, pietà non si 3,
Santo è il calcar la 4:
Prontezza dunque ed 5i
Un Dio per noi li 3.

Non sono i canti d' 5
In cielo a giunger 3,
Perchè ciurlar nel 6?
Rompiam quei brutti 4:
Italia alla 9,
Risponder dee 4! Gio. BRUMBELLI.

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, vicino a Via Nuova, Torino.

AVVISO

APERTURA DEL NUOVO RISTORANTE DI VIARENGO GIUSEPPE

Il quale fa noto al pubblico, che avendo cessato per ora l'esercizio dell'*Albergo di Londra* ha perciò riaperto in *eleganti locali* il nuovo suddetto *Ristorante* sito in Piazza Castello e via Accademia delle Scienze con balconi prospicienti verso la piazza ed entrata sotto i portici della Fiera, n. 22, ove più tardi riaprirà IL GRANDE ALBERGO DI LONDRA.

Confida il Viarengo che non gli verrà meno il concorso dell'illustre sua clientela della quale ne serba tuttora buona memoria. Per tale motivo nulla ha risparmiato, sia nel ricco addobbo del locale, come nella ben assortita e squisita cucina; ricca scelta di vini tanto nazionali che esteri, liquori i più fini e di lusso ecc., ecc.

TRICKETT, LYON E C.^A

Via Cernaia, n. 38, Torino.

Agenti di primarie Case inglesi per la provvista di ogni genere di Locomobili, macchine per l'agricoltura, per lavori in Cotone, Lana, Lino, Ferro e Legno, materiale mobile e fisso per imprese ferroviarie, per gazometri ed acquedotti con deposito di qualsiasi articolo Caoutchouc.

N.B. Chi desidera schiarimenti è pregato di recarsi all'indirizzo suddetto, ove si può esaminare un copioso assortimento di disegni e campioni.

LIBRI MICROSCOPICI RELIGIOSI IN ITALIANO

Della grandezza di 3 centimetri per 2, contenenti la Santa Messa ed il Vespri della domenica, legati in metallo col dosso in velluto, L. 1,30, legati in madreperla col dosso in velluto e fermaglio, L. 2,30, franchi di posta. Rivolgere le domande a CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, Torino.

Tipografia Letteraria.

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI 100 in 10 minuti.

L. 3 al cento su cartoncino *bristol* e L. 8 su carta madreperla (novità). Le commissioni fuori di Torino si spediscono franche di porto a volta di corriere.

Presso Carlo Manfredi, via delle Finanze, n. 1, Torino.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino.

DEPOSITO DELLE RINOMATE POSATE D'ALPACCA
a doppio filetto, della fabbrica *Conraetz e Dittler di Vienna*, qualità superiori garantite inalterabili.

Dodici Posate, cioè cucchiari e forchette	L. 42
Dodici coltelli	» 20
Chi acquista dodici posate e dodici coltelli le avrà per	» 60
Dodici Posate, cucchiari e forchette per dessert	» 36
Coltelli	» 15
Chi acquista le 12 Posate e dodici coltelli le avrà per	» 48
Dodici cucchiaini da caffè	» 12
Cucchiari per Salse o Ragoût	» 6
id.	» 70
Cucchiaroni	» 10
id.	» 110
Trincianti — Forchetto e coltello	» 7 50
id.	» 84

Si spediscono contro vaglia postale. Indicare il miglior mezzo di spedizione. Spese di trasporto a carico del committente.

TRE camere divise in quattro d'affittare per il 1° aprile, via Massena, n. 21, piano, 2° vicino a piazza d'Armi.

CARTE DA GIUOCO
finissime di Germania
L. 1 60 e L. 1 80 al mazzo franche di posta.

Presso C. Manfredi, via Finanze, 1, Torino

PORTA-BIGLIETTI DI BANCA FABBRICA NAZIONALE — RIDUZIONE DI PREZZO

In tutta pelle con 4 divisioni, numeri in oro, di cent. 12 di lunghezza per 7 1/2 di larghezza, L. 1.
Id. di centim. 13 1/2 per 8, L. 1,25.
Id. di centim. 15 per 9, L. 1,50.
Mediante l'aumento di centesimi 20 caduno, si spediscono franchi di posta in tutto il regno; col nome, cognome e condizione impressi in oro, aumento di cent. 40 caduno.